



**Mons. Leonardo D'Ascenzo**  
**Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie**  
**Titolare di Nazareth**

## **LE CONFRATERNITE SONO REALTÀ QUALIFICATE DELLA NOSTRA COMUNITÀ ECCLESIALE**

**L'intervento<sup>1</sup> dell'Arcivescovo in occasione del 2° incontro  
diocesano delle Confraternite  
Trani, Cattedrale, 12 maggio 2024**

Questa mattina, in questa solennità dell'ascensione al cielo di Gesù, tra l'altro, proviamo soddisfazione e gioia per il cammino che abbiamo vissuto in questo anno pastorale, o meglio, dall'incontro dell'anno scorso a Bisceglie fino a oggi. Il riferimento è al cammino che abbiamo vissuto come realtà confraternale nella nostra Diocesi.

Il percorso sinodale che sta vivendo la Chiesa universale, tutte le chiese che sono in Italia, tutte le diocesi d'Italia, compresa la nostra, è stato di aiuto ed è di aiuto per noi confraternite, soprattutto nell'aiutarci a vivere l'atteggiamento dell'ascolto, perché uno degli elementi centrali, se non l'elemento centrale, il cuore del cammino sinodale, il cuore dell'esperienza di Chiesa è proprio l'ascolto. Metterci in ascolto gli uni degli altri, perché ascoltandoci reciprocamente è aperta la strada per ascoltare quello che lo Spirito Santo, Dio, ha in cuore per ciascuno di noi, per quello che è il nostro cammino, per quello che siamo chiamati ad essere oggi, nella nostra Chiesa, in questo nostro territorio, come confraternite. Questo lo abbiamo detto a noi stessi diverse volte.

L'impegno di tutti, ed è l'impegno che desideriamo portare avanti, qualche volta con facilità, altre volte con qualche difficoltà, però rimane un desiderio forte nel cuore di tutti noi. E qual è questo desiderio che diventa poi impegno concreto? È quello di riscoprirci realtà ecclesiali, realtà di Chiesa. Ogni confraternita è una realtà di Chiesa. E questo non dobbiamo mai dimenticarlo. Ma vogliamo sempre di più riscoprirci realtà di Chiesa che si rinnovano, che si rinnovano.

---

<sup>1</sup> Questo testo è tratto dalla trascrizione dell'audio dell'intervento dell'Arcivescovo

In quest'ultimo periodo, in diverse occasioni, mi soffermo a riflettere sull'aspetto del rinnovamento. La Chiesa è un corpo, è una comunità fatta di persone, è una realtà viva. E come tutte le realtà vive, come ogni vivente, non può che rinnovarsi continuamente, quotidianamente, come succede per il corpo fisico di ciascuno di noi. Noi ogni giorno siamo sempre nuovi, perché quando smettessimo di rinnovarci, quello è il momento del passaggio da questa vita terrena alla vita eterna, il momento della morte. Quando l'organismo vivente non si rinnova più, è morto. Ora, la Chiesa è un organismo vivo e non può che essere sempre in un processo di novità, di rinnovamento, e così anche le confraternite. Altrimenti, come ripeto, ricordando le parole di Papa Francesco, diventiamo dei musei, diventiamo dei pezzi da museo. Il museo si va a visitare ogni giorno, dopo un mese, dopo un anno, e normalmente ritroviamo le stesse cose, quasi disposte alla stessa maniera. Non cambiano, sono quelle, il museo deve conservarle. Ma noi non siamo un museo. Ricordiamocelo! Le confraternite non sono un museo e i confratelli e le consorelle non sono pezzi da museo. Perché non siamo una realtà morta, ma siamo una realtà viva. Il rinnovamento per noi si realizza riappropriandoci da una parte di quello che è il carisma iniziale. Perché è nata questa confraternita? Perché è nata quest'altra confraternita? Cosa c'è all'origine? Quindi, riappropriarci di ciò che c'è all'origine per tradurlo, per esprimerlo oggi, in questo tempo, secondo quelle che sono le attese di questo tempo, i bisogni di questo tempo. E lo facciamo mettendo in pratica il Vangelo di modo particolare, come ben sappiamo, ricordo delle cose che tutti noi conosciamo molto bene, mettendo in pratica quelle che sono le opere di Misericordia.

All'origine c'è un carisma che ha a che fare con le opere di misericordia. Di questo carisma dobbiamo riappropriarci e dobbiamo poi esprimerlo, tradurlo oggi, secondo quelli che sono i bisogni di oggi. E questo ci permette di essere nuovi, di essere vivi.

Sono molto contento per il fatto che abbiamo iniziato a vivere la confraternita come un'esperienza spirituale, vera: l'accoglienza del Vangelo. E' anche un'esperienza, come appena accennavo, di proposta cristiana, di vicinanza alle persone di questo tempo, soprattutto le persone più fragili. E so di tante confraternite che si sono impegnate, si stanno impegnando proprio in questo. Come vivere delle opere di carità oggi, secondo le attese, le richieste, i bisogni di oggi? Come far fronte, per esempio, a certe forme di bisogno, tipo le dipendenze, dipendenze da droga, da alcol, da gioco d'azzardo? Questi sono problemi che magari secoli fa non esistevano ma ci sono oggi e delle confraternite, questo non è un desiderio perché già in realtà, si impegnano in questa direzione. Questo è molto importante, è molto bello, è una testimonianza straordinaria di vita cristiana. Ascolteremo più tardi anche il racconto di alcune buone pratiche. Che condivideremo e ci aiuteremo a prendere consapevolezza di quello che come Confraternite stiamo già facendo nella nostra Diocesi. E poi ci sarà il momento anche della sottoscrizione della Carta dei Valori, dei Valori Sinodali, perché le Confraternite stanno vivendo con tutta la Diocesi il cammino sinodale. Questo sarà un impegno, impegno

bello, che porteremo avanti da oggi in poi in modo particolare. E poi anche lo statuto, che come c'è stato poc'anzi ricordato. Questa mattina io firmerò il decreto e lo statuto rinnovato.

Sarà uno strumento, uno strumento per aiutare proprio il cammino che già abbiamo cominciato, il cammino che ci aspetta e che desideriamo realizzare. Siamo una realtà concreta, organizzata e che ha bisogno anche di questi strumenti. Nello statuto rinnovato c'è tutto questo e lo abbiamo rinnovato con il tempo, ci siamo incontrati anche con i priori, abbiamo raccolto poi con gli anni che sono passati tante novità, tanti suggerimenti, tante indicazioni, finalmente abbiamo questo Statuto che è un'attenzione, è una preoccupazione da parte della Chiesa, da parte mia, e tra poco firmerò questo Statuto, perché con tutte le confraternite possiamo camminare insieme e realizzare quello che desideriamo: Essere una Chiesa che si rinnova, essere una Chiesa nuova, capace di testimoniare in modo nuovo il Vangelo, capace di andare incontro in modo nuovo ai bisogni soprattutto delle persone più fragili.

E concludo dicendo questo: desidero, lo dico con la consapevolezza che tutto questo già è cominciato e che andando avanti lo rafforzeremo ancora di più; desidero che le Confraternite abbiano rilievo, abbiano una parte importante nella nostra Chiesa diocesana con il vostro e il nostro contributo particolare. Ogni confraternita poi ha un elemento che la caratterizza, un elemento che non può che arricchire la nostra Chiesa e il cammino che sta vivendo, il cammino pastorale.

Attraverso una presenza, come dicevo poco fa, così come avete espresso con questo portamento serio, dignitoso, orgoglioso del vostro appartenere a questa realtà ecclesiale. Quindi desidero che tutte le Confraternite siano presenti negli organismi di partecipazione dei vari consigli pastorali, ma già lo siete presenti, che sia una presenza sempre più qualificata e qualificante per la nostra Chiesa, come la vostra presenza ai vari momenti importanti della diocesi. Penso all'inizio dell'anno quando c'è il convegno pastorale, penso ai vari momenti di formazione quando ci incontriamo tutti come diocesi e voi non potete mancare, voi non potete mancare, altrimenti la diocesi diventerebbe più povera. Senza la vostra presenza la diocesi sarebbe più povera, però voi non potete mancare, dovete sentire proprio questa responsabilità. Infine l'assemblea, come voi ben sapete la nostra diocesi nel suo cammino annuale ha come momento importante all'inizio il convegno, alla fine l'assemblea e noi all'inizio, il giorno preciso è il 25 giugno avremmo questo altro momento in cui parteciperà tutta la diocesi per ringraziare del cammino che abbiamo vissuto e in questi motivi di ringraziamento a Dio per questo anno pastorale ci sarà anche il ringraziamento per alcune esperienze vissute proprio dalle confraternite. Allora veramente lo ripeto con il cuore, con il cuore. Grazie a voi per la vostra presenza, per il vostro contributo che già date e grazie, grazie di cuore per quello che continuerete ad essere in modo sempre più convinto come motivo di ricchezza e di arricchimento per la nostra Diocesi.

Grazie e una buona giornata, una buona festa.